Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

PER NON INFRANGERE L'ORGANISMO UNITARIO CITTADINO

Il metrò deve essere progettato nel quadro del piano regolatore

Una mozione firmata da Natoli, Cattani, Piccinato e Latini - I pericoli insiti nei progetti esistenti, mai discussi dal Consiglio comunale

I consiglieri comunali Natoli (PCI), Cattani (radicale), Piccinato (Unità popolare) e Latini (DC) hanno presentato alcuni giorni fa al Consiglio comunale una mozione di rilevante interesse. Ecco il testo del documento: «Il Consiglio comunale, considerando ed affermando come la strutturazione organica del piano regolatore in corso di elaborazione imponga una unitaria programmazione, insieme alle linee del piano stesso, di tutta la rete della metropolitana; considerando come quest'ultima, non solo rappresenti un mezzo per servire la Città nella sua attuale compagine, ma, e ancor più, un mezzo per determinare e promuovere la struttura del futuro organismo urbano previsto dal piano regolatore nello spazio e nel tempo; costatato come i vari progetti in corso di esame presso il ministero dei Trasporti siano stati redatti indipendentemente dagli studi del piano regolatore, dai programmi che lo sostengono e dalle conclusioni che esso comporta; invita l'on. sindaco a svolgere azione per far sì che lo studio della rete della metropolitana sia assunto dal comitato tecnico del P.R. sotto la egida della grande commissione, e sia adeguato e inquadrato nello spirito e nel programma del piano regolatore stesso, del quale costituisce elemento essenziale».

Sebbene finora — e da troppo tempo ormai — non ci si sia mossi dal terreno degli studi, è noto, tuttavia, che esistono, depositati presso il ministero dei Trasporti, almeno tre progetti per nuovi tronchi di metropolitana: uno preparato dalla STEFER, un altro dalla società privata «Metroroma» (costituita, come lo stesso nome testimonia, proprio per la costruzione e la gestione di tronchi di ferrovia metropolitana), e un terzo della società «Mediterranea». Che fine abbiano fatto questi progetti, quale ufficio oggi li stia prendendo in considerazione, quale giudizio ne sia stato dato, non si sa: di volta in volta sono trapelate notizie contraddittorie dalle quali non è stato possibile trarre alcuna sicura indicazione.

Ma questo è solo un aspetto della stortura più grande, la cui sostanza è riassunta nel fatto fondamentale che dei progetti e delle relative decisioni è all'oscuro il Consiglio comunale. Neanche gli studi della STEFER, che è società di proprietà comunale, sono stati discussi dal Consiglio, sebbene ciò sia stato sollecitato dai consiglieri comunisti. Si può dire che questa è la conseguenza della assurda legge del 1927, la quale stabilisce che sia il ministero dei Trasporti a decidere in questa materia; ed è proprio per questo che i parlamentari comunisti hanno introdotto, nel progetto di legge speciale da essi presentato al Parlamento, il principio che la progettazione della rete metropolitana sia di pertinenza degli organi comunali e non più del ministero — principio il quale, fra l'altro, si trova esattamente sulla linea di quella autonomia degli Enti locali sulla quale tutti sembrano, sia pure in diverso grado, concordare.

Ma che un mutamento, almeno nel senso indicato dalla mozione, si renda assolutamente necessario fin da ora, lo dimostrano poche considerazioni elementari sui progetti esistenti, i quali non possono essere concepiti separatamente dal piano regolatore. Altrimenti si giungerebbe all'assurdo, previsto dal «Globo» di qualche giorno fa, di dover adattare il piano regolatore alla rete metropolitana approvata dal ministero dei Trasporti: mentre è chiaro che dovrebbe essere esattamente il contrario. La metropolitana, infatti, dovrà servire a collegare i nuovi centri residenziali, le nuove zone di attività industriali e commerciali previste nel piano: essa, insomma, dovrà costituire una parte della ossatura della città in sviluppo. Ora, come sarà possibile che ciò avvenga, se i nuovi tronchi del metrò verranno progettati e decisi a prescindere dagli studi del nuovo piano? La concezione unitaria dell'organismo cittadino ne verrebbe infranta, con le conseguenze facilmente immaginabili.

I progetti che già esistono forniscono una dimostrazione assai chiara di ciò che avverrebbe se non intervenisse un mutamento sostanziale nel senso indicato dalla mozione che abbiamo riportato. Come è noto ormai a tutti, il Consiglio comunale ha stabilito che la *futura città si espanda a sud e a est*, cioè verso il mare e verso i Castelli. E' nella zona meridionale e in quella orientale che si prevede la nascita di nuovi quartieri autonomi e distanziati da fasce di verde, è ancora in queste zone che si prevede l'impianto di centri amministrativi, industriali, commerciali. Il tronco di metrò già esistente va verso il mare (e proprio nella prospettiva del nuovo piano regolatore esso acquista un valore reale, che finora non ha mai avuto): si sarebbe, quindi, indotti a credere che i progetti di nuovi tronchi dovessero innanzitutto mirare a congiungere la attuale città con i Castelli. Progetti di questo genere, fra l'altro, affronterebbero il gravissimo problema dei trasporti della STEFER lungo la Casilina, la Tuscolana e l'Appia, che già da tempo esigono di essere risolti.

I progetti che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti — anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Flaminio-Foro Italico: un tronco, cioè, che si indirizza verso quella zona nord che il nuovo piano regolatore esclude come zona di sviluppo. Un simile tronco, quindi — a parte le considerazioni di merito sui vari progetti — non potrebbe che risultare antieconomico, o, peggio, indirizzare lo sviluppo della *città contrario alle direttive* del piano regolatore. Non vogliamo dire che un tronco Termini-Foro Italico non debba essere assolutamente costruito; vogliamo semplicemente affermare, in base alle considerazioni che abbiamo fatto, che esso deve essere attentamente studiato nel quadro del piano regolatore e, comunque, in connessione — sia come tempi che come modi di realizzazione — con una organica rete metropolitana. Altrimenti non si faranno che gli interessi di quelle società private che hanno presentato i progetti e che vogliono esattamente far sviluppare la città in zone che il piano regolatore non prevede e, quindi, compromette l'avvenire stesso di Roma.

Ecco, quindi, la necessità che lo studio della rete del metrò sia assunto dal comitato tecnico e dalla grande commissione e divenga parte integrante degli studi del nuovo piano regolatore. Ciò, fra l'altro, contribuirà a far sì che finalmente la realizzazione dei nuovi tronchi, vista in funzione di un piano i cui tempi di realizzazione dovranno essere esattamente fissati, esca dalla sfera delle speranze e dell'attesa ed entri in quella di una concreta prospettiva.

GIOVANNI CESAREO

Giornate romane del Lord Mayor

Le giornate romane del Lord Mayor di Londra continuano. Dopo essere stato ricevuto ufficialmente in Campidoglio, aver visitato alcuni monumenti romani ed essersi recato a Frascati, ieri il Lord Mayor è stato ospite dell'Ente provinciale per il turismo, all'Acqua Santa, a colazione e della ambasciata d'Inghilterra a cena. Nella mattinata il Lord Mayor e il suo seguito si sono recati ad Anzio, per rendere omaggio alle tombe dei caduti inglesi; l'ospite ha deposto una corona sul monumento che ricorda il sacrificio dei soldati britannici. Nel pomeriggio il Lord Mayor ha visitato Villa d'Este a Tivoli, ricevuto da varie autorità fra le quali il direttore della Villa professor Bighi, e ha molto ammirato l'artistica illuminazione delle fontane. L'altro ieri sera, il Lord Mayor era stato ospite della Associazione fra i romani, che gli aveva offerto la tessera d'onore. Pur fra i tanti ricevimenti ufficiali, il sindaco di Londra ha tuttavia trovato il modo, come si vede nella foto, di scherzare con i famosi gatti dei Fori.

IERI A MEZZOGIORNO E' STATO SOSPESO LO SCIOPERO

Un importante successo ottenuto dai netturbini

Sono state accolte dal Comune tre rivendicazioni - Saranno assunti seicento lavoratori e verrà ampliato l'organico

Grazie alla compattezza nella lotta, e all'unità di azione tra i sindacati di categoria, ieri i netturbini romani hanno ottenuto un importante successo. L'amministrazione comunale, e per essa l'assessore Borruso, ha accolto tre delle quattro rivendicazioni del personale, che precedentemente di fatto aveva respinto. Di conseguenza i netturbini, che come era stato già preannunciato, avevano iniziato alle sei di ieri mattina lo sciopero di 48 ore, con la partecipazione del cento per cento della categoria, lo hanno sospeso a mezzogiorno, dopo una grande assemblea tenutasi alla Camera del Lavoro, alla quale hanno partecipato oltre 2000 lavoratori.

Le rivendicazioni accolte dall'assessore comunale sono le seguenti: 1) assunzione di 600 lavoratori per sopperire alle attuali deficienze del servizio e sgravare i netturbini dal superlavoro: è stato stabilito che le assunzioni avranno inizio da domani e termineranno il 31 gennaio 1957; verranno assunti 50 unità alla settimana; 2) ampliamento dell'organico e sistemazione del personale avventizio e quadrimestrale; è stato deciso il passaggio in organico di 1000 lavoratori avventizi, e il passaggio in avventizi di altri 1000 lavoratori quadrimestrali; 3) è stata accettata la rivendicazione relativa al riconoscimento della qualifica a tutti gli addetti a mansioni specializzate. Per dare pratica attuazione all'impegno assunto, l'assessore ha chiesto una settimana di tempo; entro questo breve periodo le richieste del personale dovranno essere soddisfatte.

Per quanto riguarda la rivendicazione relativa alla corresponsione dell'assegno di sede di 3200 lire mensili, con gli arretrati, al personale assunto dopo il 30 giugno 1955, è stata data una risposta interlocutoria. A questo proposito va rilevato che nel colloquio che i dirigenti sindacali hanno avuto domenica mattina con l'on. Sindaco (visto che nella riunione precedente con l'assessore Borruso su questo punto *non si era raggiunto* alcun accordo) il senatore Tupini si è impegnato ad esaminare tutte le possibilità per dare, anche a questa richiesta e nel più breve tempo possibile, piena soddisfazione.

Gli impegni sottoscritti dall'assessore Borruso, a nome del sindaco, sono stati illustrati ieri mattina all'assemblea della categoria, tenutasi alla Camera del Lavoro, dai rappresentanti dei sindacati della CGIL, CISL e UIL. L'assemblea, nel prendere atto dei risultati ottenuti, ha deciso di sospendere lo sciopero in corso di 48 ore e di riconvocarsi entro la prima decade di novembre, qualora le rivendicazioni non siano state soddisfatte, secondo gli accordi sottoscritti.

Miglioramenti salariali pei lavoratori degli alberghi

E' *stato firmato* in questi giorni il nuovo contratto provinciale dei lavoratori di Albergo e Pensione, contratto che comporta sensibili miglioramenti economici per la categoria E' stato ottenuto infatti un aumento del 4 per cento sul minimo salariale garantito, un aumento che va dalle 5 000 alle 10 000 lire della gratifica natalizia, con conseguente miglioramento delle festività, delle ferie, la liquidazione, nonchè la rivalutazione della indennità di fitto e di alloggio.

Il contratto ottenuto dai lavoratori di Albergo e Pensione rappresenta un particolare successo della categoria e corona una agitazione condotta per oltre 4 mesi. Un altro elemento del successo è *dato dall'unità di* azione che i tre sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL hanno raggiunto nel corso della vertenza

Il sindacato di categoria aderente alla CGIL, per meglio informare i lavoratori sui termini dell'accordo ha convocato per lunedì 29 ottobre alle ore 22,30, alla Camera del Lavoro la assemblea generale dei lavoratori di Albergo e Pensione.

Lutto

E' deceduto, nella serata di sabato, il compagno Giuseppe Vignolini della sezione Trastevere I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via del Cedro 6. Alla famiglia, insieme alle condoglianze della sezione Trastevere, vadano quelle della redazione dell'Unità.

ALFREDO DI FABIO INTERROGATO DAL MAGISTRATO

"Lupetto„ scagiona il complice Moroni dall'assassinio del giovane meccanico

Il suo comportamento dinanzi al giudice si desume dal tenace diniego della volontà omicida - E' probabile che sia rinviato a giudizio per omicidio a scopo di rapina - Le condizioni mentali dell'assassino

Con l'arresto di Alfredo Di Fabio, avvenuto domenica scorsa in un bar di via Pineta Sacchetti, l'allucinante tragedia di Valle Aurelia è entrata in una seconda fase, trasferendosi dalla competenza della polizia a quella della magistratura

Ieri, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cocucci, ha proceduto al primo interrogatorio del Di Fabio tradotto a Regina Coeli per l'assassinio di Antonio Sancisi, avvenuto nella notte del 25 scorso. Il giovane, colpito a morte con una rivoltellata in bocca, si trovava con la sua fidanzata all'interno dell'automobile di sua proprietà

Sembra che il quarantenne assassino abbia scagionato totalmente il suo complice Giulio Moroni, fermato dalla polizia, prima che si fosse proceduto all'arresto del Di Fabio D'altra parte, non gli sarebbe rimasta altra scelta giacchè scendendo alla «chiamata di correo» avrebbe implicitamente accusato se stesso

Pare, invece, che l'assassino stia tentando in tutti i modi di accreditare la versione che la tragica fine del giovane elettromeccanico sia stata la conseguenza di un moto incontrollato del dito che posava sul grilletto La sua intenzione sarebbe stata soltanto quella di rapinare la coppia mentre in un primo momento. Il piano si limitava al furto di fili lungo la linea elettrica Roma-Viterbo. Alla rapina, a quel che afferma il principale accusato e il suo complice, il Di Fabio pensò quando vide l'automobile ferma. Egli sarebbe stato invano dissuaso dal complice Giulio Moroni.

«Non volevo uccidere», ha ripetuto singhiozzando l'assassino mentre era tratto in arresto. E la stessa cosa si presume che abbia detto al magistrato, facendosi quasi vittima di una fatalità ineluttabile

Anche per quanto concerne il suo comportamento nei riguardi della ragazza di Antonio Sancisi, Alfredo Di Fabio ha negato di aver voluto usare violenza alla donna. Avrebbe solo voluto la borsa e lo orologino di lei. Di tutte queste circostanze, che naturalmente non è *dato sapere come* siano stati affrontati dall'assassino nell'interrogatorio col giudice, il dottor Cocucci terrà conto per il rinvio a giudizio. Sino a *questo momento* non si sa ancora se l'assassino sarà rinviato a giudizio per omicidio a scopo di rapina e tentata violenza. L'accusa, per ora, è soltanto quella di assassinio per cui non può stabilirsi se Alfredo Di Fabio insisterà sulla tesi del tragico errore puntando sul rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale.

La cosa, comunque, appare molto improbabile. Può prevedersi, con tutte le riserve che ogni previsione comporta che il Di Fabio debba presentarsi dinanzi ai giudici sotto l'imputazione di omicidio a scopo di rapina.

Nella tragica vincenda pesa inoltre, il burrascoso passato dell'assassino, il quale stette a lungo, dopo una rapina, nel manicomio criminale di Aversa per una grave forma di paranoia Ma ne fu dimesso, poco tempo addietro, perfettamente guarito C'è comunque questa circostanza da appurare pienamente, se, cioè, l'assassino sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Ucciso da un «celere» un vecchio a piazza Bologna

Un vecchio di 83 anni è rimasto vittima di un incidente della strada avvenuto a Piazza Bologna.

Giovanni Iaboni, abitante in via Sambucuccio d'Alano, 19, stava per attraversare, verso le 15, piazza Bologna all'altezza del capolinea del 7, quando *è stato investito dall'autobus* della linea celere E.

Trasportato immediatamente al Policlinico, i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Ma ogni intervento è risultato vano. Alle 20,10 il poveretto ha cessato di vivere.

Il frate accoltellato dal servente non può ancora essere interrogato

Il feritore a Regina Coeli risponde vagamente alle domande Indagini laterali dei carabinieri — Fuori pericolo il cuoco

Permangono gravi e allarmanti le condizioni del frate francescano Saturnino Tabacchini di 37 anni accoltellato nel convento di San Cosimato, venerdì scorso, dal sacrestano Francesco Cannia. Il feritore, il quale, sino a questo momento, sembra che abbia agito in un momento di follia, colpì anche il cuoco del convento Umberto Buffoni, ricoverati entrambi con prognosi riservata nell'ospedale di Tivoli.

Mentre per il cuoco si è potuto già escludere il peggio, il frate accoltellato non può ancora essere interrogato a causa delle sue precarie condizioni. L'impossibilità di procedere all'interrogatorio, naturalmente, non consente di stabilire se l'estremo gesto del sacrestano abbia un qualsiasi movente da collegare ai rapporti tra il feritore e il ferito

Dal canto suo, il Cannia, tradotto a Regina Coeli, ha mantenuto un contegno assolutamente impenetrabile rifiutandosi di dare una spiegazione al suo comportamento. Il feritore risponde alle domande vagamente e appare in stato di permanente apatia. Ciò sembra confermare il sospetto che gli inquirenti si trovino di fronte a persona squilibrata.

I carabinieri hanno anche proceduto all'interrogatorio di numerose persone che hanno rapporti col convento per accertare, indirettamente, quale tipo di rapporti intercorressero tra il frate e il suo feritore. Su queste indagini laterali dei carabinieri viene mantenuto il massimo riserbo.

Un convoglio della STEFER deraglia sull'Appia

Alle 20 di ieri sera un convoglio della STEFER della linea per i Castelli ha deragliato sulla via Appia, fortunatamente senza gravi conseguenze.

L'incidente è avvenuto all'altezza di via don Orione ed ha provocato molto spavento fra i passeggeri che tuttavia non hanno subito danni Il traffico è stato riattivato dopo circa un'ora dallo stesso personale dell'azienda tranviaria.

Rinvenuto cadavere dalla moglie

Rincasando ieri sera alle 19 la signora Adriana Servetto di 50 anni abitante in via Monteverde 105 ha fatto una macabra scoperta. Il marito, Giuseppe Corticelli, di 64 anni, giaceva agonizzante nella cucina dell'appartamento: il tubo di gomma che alimenta i fornelli a gas appariva staccato. Subito soccorso e trasportato all'ospedale San Camillo, il Corticelli vi è giunto cadavere. La polizia sta conducendo indagini per accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio.

RELAX

Divieti per i camion di grosso tonnellaggio

Il transito e la sosta dei veicoli merci con portata superiore alle tonnellate 2 e mezzo sono vietati dalle 11 alle 21 entro il seguente perimetro: lungotevere dei Pierleoni, piazza Monte Savello, lungotevere dei Cenci, lungotevere dei Vallati, lungotevere dei Tebaldi, lungotevere dei Sangallo, lungotevere dei Fiorentini, piazza Pasquale Paoli, lungotevere degli Altoviti, piazza di Ponte S. Angelo, lungotevere Tor di Nona, piazza di Ponte Umberto, lungotevere Marzio, piazza Porto di Ripetta, lungotevere in Augusta, lungotevere Arnaldo da Brescia, via Luisa di Savoia, piazza Flaminio, viale del Muro Torto, piazzale Brasile, corso d'Italia, piazza Fiume, corso d'Italia, piazzale della Croce Rossa, viale Castro Pretorio, via Castro Pretorio, via Marsala, piazzale Sisto V, via di Porta San Lorenzo, piazza di Porta Maggiore, via Statilia, via San Quintino, viale Manzoni, via Labicana, piazzale del Colosseo, via San Gregorio, per i veicoli diretti verso piazza di Porta Capena e via Celio Vibenna, per i veicoli provenienti da piazza di Porta Capena, via dei Cerchi, piazza Bocca della Verità via del Ponte Rotto.

Secondo concerto Rubinstein al Teatro Argentina

In considerazione che per la morte di Walter Gieseking viene a mancare alla serie di abbonamento il concerto che il grande pianista avrebbe dovuto tenere il 21 novembre, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ritiene opportuno di modificare la precedente disposizione facendo rientrare nell'abbonamento anche il secondo concerto Rubinstein che era stato predisposto per domenica 4 novembre fuori abbonamento. Al concerto stesso gli abbonati potranno accedere su presentazione del tagliando n. 2 Il programma comprende: Beethoven: Sonata in fa min. op 57 (Appassionata); Schumann: Carnaval, op. 9; Strawinski: Tre movimenti da «Petruska»; Chopin: Notturno in re bem. magg. op. 27 n. 2.

Esquilino e Tiburtino domattina privi d'acqua

A completamento dei lavori di definitiva sistemazione di via Tiburtina, iniziati il 25 ottobre u. s. la Società Acqua Marcia dovrà eseguire il giorno di mercoledì 3 ottobre p. v. il raccordo del 2. Sifone.

In conseguenza di ciò nelle ore antimeridiane di detto giorno si avrà un forte abbassamento di pressione nei quartieri Esquilino e Tiburtino.

Abbandonano la refurtiva per sfuggire ai carabinieri

I ladri avevano trafugato diciannove contatori per acqua e vario materiale idraulico

Ieri mattina alle 9,30 due carabinieri in servizio di perlustrazione hanno scorto due giovani che spingevano a fatica e con molta circospezione un triciclo lungo via degli Ausoni. Gli sconosciuti si erano appena mossi da un deposito di ferramenta sito al numero 12

I militari, insospettiti, si sono avvicinati per verificare il carico del triciclo, ma i due giovani si sono dati alla fuga abbandonando il veicolo. Sotto un telone erano celati 19 contatori per acqua e vario materiale idraulico, per un valore di circa 300 000 lire, rubati poco prima.

Sono in corso indagini per identificare i due fuggiaschi

Il signor Francesco Lodovici, abitante in via Tonale 32, ha denunciato ieri un furto compiuto nella notte nel suo magazzino di via Tiburtina 28. Ignoti ladri hanno asportato 50 chilogrammi di tubature di piombo per un valore che assomma a circa 25.000 lire.

Ieri mattina agenti di polizia hanno colto in flagrante un «topo d'auto». In piazza S Andrea della Valle tale Mario Frizzo di 39 anni, abitante in via Savola 68, stava rubando un impermeabile e un pullover dalla vettura momentaneamente incustodita del signor Gennaro Vaccaro. Il Frizzo è stato tratto in arresto.

Pezzi etruschi donati da Re Gustavo

Ieri mattina a Villa Giulia re Gustavo di Svezia ha personalmente consegnato, nelle mani del ministro della Pubblica Istruzione onorevole Paolo Rossi, 36 pezzi etruschi. Si tratta di un dono personale di re Gustavo, appassionato di archeologia, al governo italiano. Fra i rari pezzi donati si trova pure una spada dell'epoca vichinga corrispondente all'epoca romana. La cerimonia ufficiale si è svolta in un clima di grande cordialità italo-svedese. Fra i numerosi intervenuti erano l'ambasciatore di Svezia, il direttore generale delle Belle Arti di Svezia, Prof. Thordeman, il direttore dell'Istituto svedese di studi classici a Roma. Da parte italiana il dottor Moretti rappresentava la Sovrintendeza alle Belle Arti. Re Gustavo di Svezia ha auspicato migliori rapporti culturali italo-svedesi. Il Ministro Rossi ha ringraziato da parte del Governo italiano ed ha esaltato l'amicizia italo-svedese. Re Gustavo ha poi visitato accuratamente il Museo di Villa Giulia.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Confronto a Regina Coeli per lo scandalo della coca

Richiesta la libertà provvisoria per Carlo Croccolo - Al processo delle spie da «operetta» parla l'avv. Augenti

E' proseguito ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello il processo a porte chiuse contro i personaggi di quella vicenda di «spionaggio» che è già stato definito da operetta.

Gli imputati, come è noto sono Mario Caiuori che fu condannato a sei anni e sei mesi; Aldo Pinto a sette anni e tre mesi; Vivio Chiarinelli a sei anni e tre mesi. Gli altri imputati, Andrea Maggiorotti, Pasquale Bucci, Guglielmo Picardi, Sergio Micolitti furono assolti con formula dubitativa.

Il Caiuori, come si ricorda, era addetto al servizio di coordinamento commesse e affari generali per il Patto Atlantico presso il Ministero dell'Industria. Secondo l'accusa, il Caiuori, coinvolto in una tortuosa combinazione di affari, peraltro non condotti a termine, consegnò a scopo di lucro, al Pinto ed agli altri imputati, documenti segreti relativi a lavori di *infrastrutture* disposti dal comando della NATO.

Nell'udienza di ieri ha preso la parola l'avvocato Giacomo Primo Augenti difensore del Chiarinelli. L'avvocato concluderà la sua arringa nella seduta di stamane.

• • •

Al giudice Buongiorno incaricato di condurre l'istruttoria sullo scandalo degli stupefacenti è stata consegnata una istanza per la concessione della libertà provvisoria all'attore Carlo Croccolo. La memoria è stata presentata al magistrato dall'avvocato Raffaello Tarquini. La richiesta della concessione di libertà provvisoria è formulata in base alla perizia medico-legale del prof. Aldo Cacchioni consegnata allo stesso giudice Buongiorno la scorsa settimana.

Frattanto si ha notizia che ieri mattina il dottor Buongiorno si è recato al carcere di Regina Coeli dove ha messo a confronto i tre prevenuti, Max Mugnani, Tabili e Monti con Reatina Gubitosi, Anna De Simone e Marisa Galluzzi. Le tre donne hanno dichiarato di non aver mai conosciuto i detenuti e di aver solo visto sui giornali le loro fotografie.

• • •

Si è concluso il processo relativo a una singolare truffa consumata ai danni del signor Amleto Belli che nel 1954, per impiegare certi suoi capitali, si decise ad acquistare una piccola tipografia con l'intenzione di gestirla direttamente. I titolari della tipografia gli dichiararono che sulla officina gravavano debiti per alcuni milioni e che il valore del macchinario si aggirava sui sette milioni. A conoscenza di queste notizie, il Belli decise, tuttavia, di versare anche la prima rata della somma pattuita per l'acquisto. Ma dopo qualche mese si fece avanti un tale signor Annibale Armellini che gli esibì dei documenti in base ai quali sembrava risultare che la proprietà della tipografia fosse sua. Sulla scorta di quei documenti l'Armellini asportò parte dei macchinari e altre ne mise sotto sigillo, diffidando il Belli dall'usarla.

Infine i debiti che pesavano sulla tipografia risultarono molto più elevati di quanto era stato denunziato al momento della vendita. A questo punto il Belli denunziò tutto l'affare alla autorità giudiziaria Il principale autore della truffa è stato condannato a 8 mesi.

Medici e medicinali per i feriti ungheresi

Il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma prof. [illegible] invita tutti i medici di Roma e Provincia che desiderano far parte di un corpo di volontari per l'immediata assistenza sanitaria ai feriti e ai malati ungheresi, a dare il proprio nome nel più breve tempo possibile alla Segreteria dell'Ordine, via G B Morgagni n 15

Rivolge inoltre la preghiera di inviare alla Sede dell'Ordine tutti quei medicinali di cui dispongono perchè siano inviati al più presto al popolo Ungherese.

L'A. S. Roma ha aperto una sottoscrizione a favore della Croce Rossa Italiana che attraverso la Croce Rossa Internazionale fa pervenire aiuto ai feriti e alla popolazione ungherese. E' *stato* effettuato un primo versamento di L. 750.000 dell'A. S. Roma e del suo Consiglio.

Nozze

Ieri mattina si sono uniti in matrimonio i compagni Wilma Fraternali dell'apparato della Camera del Lavoro e Gianni Bottone del Comitato Direttivo del Sindacato Chimici.

Agli sposi felici gli auguri più vivi della Camera del Lavoro e del Sindacato Chimici.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a ritirare entro la giornata di oggi presso il Centro diffusione stampa provinciale urgente materiale stampa.

F.G.C.I.

FGCI — Domani alle ore 19 è convocata presso la FGCI (piazza dell'Emporio 16) l'assemblea del Circolo universitario.

RADIO E TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Complesso Ferrari; 11,30: Musica di Borodin; 12,10: Orchestra Vinci; 13,20: Musica operistica; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Safred al pianoforte; 17: Orchestra Calvi; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Canta M. Fiordaliso; 18,15: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Fragna; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; "Tristi amori" di G. Giacosa; 22,50: Orchestra Baxter; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: K.O.; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte: Quando cantano i divi; 15,15: Orchestre Cergoli e Russo; 16: "Proibito per Ursula", di M. Cattaneo; 17: Concerto operistico; 18,10: Programma per i ragazzi; 18,35: Ritmi del XX secolo; 19: La voce di V. Paltrinieri; 19,15: Orchestra Fenati; 20,30: Caccia all'errore: Anteprima; 21: "Tutti per uno"; 22: Le canzoni della fortuna; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto; Notturnino

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: La cultura illuministica in Italia; 19,30: Novità librarie; 20,15: Concerto; 21,20: Il mito di don Chisciotte; 21,50: Mozart.

Televisione - Telegiornale alle 20,45 e in chiusura; 17,30: La sfinge TV; 18: Vetrine; 21: L'amico degli animali; 21,30: "Lui, lei e gli altri"; 22,45: Fra Eihenhower e Stevenson.

LEGGETE Rinascita

E' accaduto

Circolazione rotatoria

I problemi della viabilità cittadina, si sa, turbano i sonni onorevoli dell'assessore addetto al ramo e quelli più dimessi di tutti gli automobilisti. Tuttavia, avviene ogni tanto che il citato assessore si addormenti tranquillo dopo aver decretato una nuova circolazione rotatoria o un divieto di transito o la posa di una colonnina spartitraffico. Proprio in tal caso gli automobilisti vegliano.

Questa notte, poco prima de l'una, alcune auto si sono arrestate una dopo l'altra in piazza Girolamo Fabrizio, ad uno degli angoli del Policlinico. I relativi conducenti — la mano a ventaglio sulla fronte — erano scesi dalle vetture e a lenti passi scrutavano d'attorno.

Alla strana scena un passante si è fermato stupefatto, ha osservato un poco poi si è fatto ardito: «Che ce so' i marziani?». «No». «Ve sete persi le chiavi de casa». «No». «Giocate a guardie e ladri?». «No». «Allora ve sete ammattiti?». «Ci lasci in pace». Il povero passante cominciava a domandarsi se fosse il caso di chiedere aiuto quando uno degli automobilisti ha lanciato un grido: «Eccolo, eccolo!». «Eccolo che?». «Il segno intorno al quale bisogna girare». Con un disperato e considerevole sforzo di applicazione il passante è riuscito a capire dopo dieci minuti. Tutte le auto che avevano percorso il viale del Policlinico, prima di sfociare in piazza Fabrizio, si erano trovate dinanzi ad un nuovissimo cartello indicante l'obbligo della circolazione rotatoria; ma poiché sulla piazza non esiste pedana o colonnino o palo nessuno sapeva intorno a che dovesse girare. Le laboriose ricerche hanno permesso infine di scorgere un grosso cerchio tracciato sull'asfalto con la vernice bianca.